

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXI

N. 4

RELAZIONE

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI
RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE DELL'ISTI-
TUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO E
DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE**

(Secondo semestre 2002)

(Articolo 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 13 ottobre 2003

Relazione semestrale sullo stato di attuazione del Piano di ristrutturazione industriale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e delle controllate

Si riportano di seguito le azioni intraprese nel corso del secondo semestre 2002 dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, relative all'attuazione del Piano di ristrutturazione industriale approvato dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144.

1) La trasformazione dell'Istituto da Ente economico di gestione in Società per azioni

Con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 59 del 2 agosto 2002, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è stato trasformato in Società per azioni, con capitale sociale iniziale, stabilito, ai sensi della sopracitata delibera CIPE, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 20617 dell'11 novembre 2002, pari a 239.538.166,00 euro.

Con riguardo al contributo ventennale di circa 41,3 milioni di euro - conferito all'Istituto dalla legge n. 144/1999, così come integrata dalla legge n. 388/2000 - qualificato successivamente come aumento del fondo di dotazione e finalizzato alla ristrutturazione economico-finanziaria del Poligrafico, esso è stato riscosso dall'IPZS relativamente alle annualità 2000, 2001 e 2002 (per complessivi 123,9 milioni di euro), mentre restano da incassare le rimanenti 17 rate annuali.

Nel frattempo, i positivi risultati di esercizio, che hanno caratterizzato la gestione dell'Istituto a seguito della implementazione del Piano di ristrutturazione 1999/2002, hanno indotto il Ministero dell'Economia e delle Finanze a prospettare una riduzione di 8,5 milioni di euro, recepita dalla legge finanziaria per il 2002, di ciascuna delle rimanenti 17 rate annuali, le quali ammontano, dunque, a circa 32,8 milioni di euro (contro i 41,3 milioni di euro iniziali), e ciò evidenzia una riduzione degli aiuti di Stato concessi a sostegno del suddetto Piano di ristrutturazione.

2) Il processo di riduzione dei costi e l'andamento economico dell'esercizio 2002

Nel corso del 2002 è proseguita l'azione di riduzione dei costi di produzione. A fine dicembre 2002 il numero dei dipendenti si è attestato sulle 2.550 unità, con una flessione di oltre 100 unità rispetto alla fine del 2001; parallelamente il costo del lavoro è diminuito di oltre il 10% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in linea con gli obiettivi di Piano. E ciò in aggiunta alle corpose riduzioni di organico già registrate nel triennio 1999/2001, che hanno comportato significativi progressi di efficienza e di redditività, unitamente a risparmi sul costo del lavoro di circa 96 milioni

di euro rispetto al dato iniziale del 1999 (il costo del lavoro è passato da circa 219 milioni di euro al 31/12/1998 a circa 123 milioni di euro al 31/12/2002).

I dati relativi all'andamento economico dell'Istituto nel 2001 hanno evidenziato un proseguimento ed un rafforzamento del *trend* positivo emerso già a partire dall'anno 2000.

Il risultato d'esercizio 2001, infatti, si è chiuso con un risultato positivo di circa 41 milioni di euro rispetto a circa 28 milioni di euro del periodo precedente. Tale *trend* è stato favorito dal positivo andamento della Sezione Zecca, che ha beneficiato dell'eccezionale e non ripetibile commessa per la coniazione dell'Euro, registrando utili per 2,3 e 9,7 milioni di euro rispettivamente negli esercizi 2000 e 2001.

Il positivo andamento del biennio 2000/2001 si è riverberato anche sull'esercizio 2002, nonostante il ridotto valore della produzione di Euro, slittata in parte al 2003. Infatti, il bilancio dell'esercizio 2002 ha registrato valori della produzione (circa 432 milioni di euro) e della redditività (MOL, EBIT e Utile d'esercizio rispettivamente di circa 99, 35 e 34,5 milioni di euro) in linea con quanto previsto dal Piano di ristrutturazione 1999/2002 e di importanza notevole, dal punto di vista economico-finanziario, per operare efficacemente con l'acquisito *status* giuridico di Società per azioni.

3) La focalizzazione delle attività sul "core business" e relativi investimenti

Nel corso del 2002 è altresì proseguita l'azione di focalizzazione dell'attività produttiva dell'Istituto sulle attività *core* (tipologie di prodotto A e B, ovvero prodotti e servizi destinati alla Pubblica Amministrazione per i quali le Autorità pubbliche impongono specifici criteri di qualità e di sicurezza).

L'impatto sul valore della produzione della connessa ricomposizione del portafoglio prodotti, che nel triennio precedente aveva comportato una riduzione del fatturato di circa 72 milioni di euro, si è di fatto esaurito nel corso di quest'anno, in linea con quanto previsto nel Piano di ristrutturazione 1999/2002. Tale ricomposizione di portafoglio lascia intravedere, in prospettiva, l'emergere di effetti positivi sui ricavi, in anticipo su quanto previsto, che originano nel medio termine soprattutto dal segmento di prodotti altamente innovativi e ad elevato contenuto tecnologico (carta d'identità elettronica e prodotti derivati; sistema informatico di tracciabilità per i bollini farmaceutici).

Gli investimenti, strumentali nell'accompagnare e nel dare continuità al processo di focalizzazione e ammodernamento dell'apparato produttivo nelle aree *core* (per migliorarne i processi e la qualità di stampa, perseguire economie di scala, ridurre il costo del prodotto, realizzare nuovi prodotti di sicurezza), hanno superato nel corso del 2001 oltre 38,7 milioni di euro,

in linea con quanto indicato nel suddetto Piano di ristrutturazione, che prevedeva nel triennio 1999/2001 investimenti complessivi per circa 103 milioni di euro.

Significativo è stato l'impegno finanziario dell'Istituto anche nel corso dell'esercizio 2002, con un esborso complessivo di circa 30 milioni di euro. I nuovi investimenti hanno riguardato prevalentemente le Officine Carte Valori, ove sono stati concentrati investimenti a tecnologia avanzata per oltre 4 milioni di euro, riguardanti il ciclo produttivo della carta d'identità elettronica, e per oltre 15 milioni di euro relativi al settore filatelico ed al ciclo produttivo di stampa ad alta tiratura (macchine per la stampa calcografica e rotocalcografica e relativi sistemi elettronici di controllo).

Il flusso di investimenti che ha accompagnato il processo di focalizzazione produttiva nelle aree *core* ha altresì contribuito ad avviare l'opera di razionalizzazione dell'assetto industriale, che ha come obiettivo primario la concentrazione di tutte le produzioni dell'area romana in un unico nuovo stabilimento sito in zona Salaria; la gara europea per la costruzione del nuovo stabilimento, indetta con bando pubblicato nella G.U. n. 72 del 27 marzo 2001, e le relative operazioni sono ormai prossime alla conclusione.

Al riguardo, in data 17 luglio 2002 è stato comunicato in seduta pubblica, da parte della Commissione di Gara, l'esito della verifica dell'anomalia delle offerte, effettuata da apposita Commissione Tecnica, e la conseguente graduatoria finale.

Successivamente, in conformità ed ai fini di quanto previsto dall'art. 10, comma 1-*quater*, della legge n. 109/1994, si è proceduto alla verifica del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa in capo alle imprese prima e seconda classificate nella graduatoria.

Nelle more, sono stati presentati due ricorsi al TAR Lazio, da parte di altrettante imprese escluse per anomalia dell'offerta, nonché, in sede di controricorso, un ricorso incidentale da parte dell'impresa migliore offerente. Il TAR Lazio ha respinto tutti i ricorsi presentati dalla imprese escluse per anomalia dell'offerta relativa alla gara europea per la costruzione del nuovo stabilimento, nonché, in sede di controricorso, il ricorso incidentale proposto dall'impresa migliore offerente.

Le imprese ricorrenti hanno proposto appello davanti al Consiglio di Stato, con istanza di sospensiva della sentenza impugnata; pertanto, per l'avvio dei lavori, si attende la liberatoria del Consiglio di Stato stesso.

Nel frattempo, ha avuto esito positivo la verifica del possesso dell'abilitazione di sicurezza (NOS con classifica "riservata") in capo alle imprese che, nell'ambito dell'organizzazione consortile risultata migliore offerente, dovrebbero eseguire i lavori.

Al momento, dunque, non è possibile formulare puntuali ipotesi circa le modalità operative e la tempistica previste per il trasferimento delle attività produttive, con l'intento dell'Istituto di rispettare il termine ultimo della fine del 2004.

4) La cessione delle imprese controllate operanti nelle aree di attività non core

Si è conclusa l'operazione di cessione della partecipazione dell'Istituto nella Cartiera Miliani Fabriano S.p.A. al Gruppo Fedrigoni, con *closing* e passaggio di proprietà delle azioni in data 21 marzo 2002.

Nel perimetro di cessione della Cartiera Miliani Fabriano S.p.A. sono state ricomprese le Società Sicma S.r.l., Miliani Immobiliari S.r.l., Cartamano S.r.l. e Fabercarta S.p.A.

Le Società in liquidazione e quelle per le quali non sono ancora perfezionate tutte le condizioni di cessione (Nonwovens Fabriano S.r.l.) e di messa in liquidazione (FAD - Fabriano Autoadesivi S.p.A.) sono state trasferite ad una "Società contenitore", la Fabriano Partners, enucleata dalla Miliani ed acquistata dall'Istituto alla fine dello scorso esercizio per una migliore gestione manageriale ed un contenimento dei costi di liquidazione.

Relativamente alla controllata Siplea S.p.A., la verifica delle opzioni strategiche accessibili, volta ad individuare quella più efficace per il perseguimento di un rapido ed incisivo riposizionamento strategico dell'azienda, è stata avviata dal nuovo *management* della Società.

Una prima ricognizione sembra confermare la necessità di proseguire nell'opera di ristrutturazione di recente intrapresa, al fine di valorizzare al meglio l'azienda e di renderne possibile, al completamento dell'attuale processo di risanamento gestionale, anche una eventuale e più vantaggiosa cessione.